

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente: Grazie Presidente. L'interrogazione è abbastanza corretta nella ricostruzione dei dati di fatto, per cui, do per scontati una serie di passaggi. Dico che siamo nella seconda fase di quest'annosa vicenda, cioè nella fase di conclusione perché a monte è stato definito prima un accordo con le autorità tunisine, poi abbiamo definito, come Regione Campania, delegati dal Ministero dell'Ambiente a queste operazioni, un accordo con la Provincia di Salerno e Ecoambiente, che è la società in house pubblica di gestione del ciclo dei rifiuti in quelle Province perché i rifiuti provengono, ab origine, da un impianto ubicato nel Comune di Polla che è un Comune del Vallo di Diano, nella zona sud della Provincia di Salerno. Questa è stata una delle ragioni per le quali, secondo il principio di prossimità, abbiamo, concordemente con le autorità ambientali, con i Vigili del Fuoco e con gli altri organi preposti, e con il consenso dell'autorità militare che ringrazio anche in questa sede, abbiamo individuato il sito di Persano come il sito idoneo per una temporanea fase di stazionamento in vista della destinazione finale di questi rifiuti. È superfluo dire perché quel sito è un sito idoneo, in quanto presenta caratteristiche di vigilanza, di perimetrazione, di superficie e di dotazione compatibili con le operazioni che dobbiamo svolgere.

La seconda fase, nella quale siamo adesso, espletate queste attività propedeutiche, è la fase delle indagini definitive sui rifiuti, indagini merceologiche, perché indagini in sede penale le fa l'autorità giudiziaria, con la quale stiamo pienamente collaborando, e ringrazio anche, ovviamente, la Procura della Repubblica del Tribunale di Potenza per la pronta attivazione e per il modo con il quale sta procedendo nella fase degli accertamenti di sua competenza, tenendo conto anche di un'esigenza di tempistica, abbiamo degli oneri che quotidianamente, prima per lo stoccaggio presso il Porto di Salerno, poi per la fase delle caratterizzazioni, determinano degli oneri, lo stoccaggio nel porto determina oneri per l'occupazione delle aree portuali, la fase delle indagini impedisce la restituzione dei container alla compagnia di navigazione e oggi, in base anche alle problematiche di crisi internazionale, i containers sono diventati un'attrezzatura mobile di lavoro molto importante e che ha una sua valenza anche patrimoniale.

L'immobilizzo di un numero rilevante di containers determina degli oneri, questi oneri andranno a carico della compagnia di assicurazione che ha prestato una polizza a garanzia del trasferimento transfrontaliero e, tuttavia, questa garanzia non è una garanzia infinita, quindi, occorrerà anche velocizzare i tempi di tutte le operazioni.

Nel Porto di Salerno sono arrivati i 220 containers che, poi, nel corso di alcune settimane, proprio l'altro giorno, si sono concluse le operazioni di trasferimento a Persano.

Già nel Porto di Salerno sono state avviate delle operazioni d'indagine preliminare, che riguardano: l'eventuale presenza di emissioni radioattive, mi materiale volatile, insomma, una prima sommaria valutazione anche sulla composizione di questi rifiuti è stata già esclusa da questi primi esami che vi possono essere elementi di tossicità e di nocività.

Si è confermato che questi sono rifiuti fondamentalmente composti da materiale secco, quindi non organico, al più con qualche presenza di rifiuti ingombranti.

L'analisi merceologica, chimico fisica, si svolgerà a Persano e si svolgerà ad iniziativa e sotto la supervisione dei consulenti nominati dall'Autorità Giudiziaria, perché da quei

risultati dipendono anche alcune conseguenze in ordine al procedimento penale, sulle responsabilità configurabili a carico dell'azienda.

Si tratta, quindi, di operazioni non nella disponibilità della Regione Campania, queste operazioni avranno inizio il giorno 8 giugno e credo si protrarranno il tempo strettamente necessario a completare gli accertamenti.

Con queste operazioni si potrà attribuire il definitivo codice CER dei rifiuti che è il presupposto per individuare le modalità, poi, di smaltimento finale, quindi, all'esito delle caratterizzazioni sarà attribuito il codice e svolgeremo le operazioni di trattamento finale attraverso un'impiantistica che sarà individuata dal soggetto che sarà destinatario di quest'incarico.

Confermo quello che dice l'interrogante, cioè, nel sito di Persano, negli anni, sono state depositate quasi 85 mila tonnellate di ecoballe provenienti dalla fase dell'emergenza rifiuti, quella dal 2001 e il 2009, per capirci.

Al momento abbiamo già rimosso – ho dati aggiornatissimi, a ieri – 47 mila tonnellate e l'ufficio ha fatto una previsione in ordine al ritmo di trasferimento, in base alla quale si arriverà alla completa rimozione entro la data del 31 luglio 2022, che sarebbe un risultato straordinario, cioè, si porrebbe fine ad un'annosa vicenda che risale agli anni 2000 ed io ho più volte evidenziato come, a fronte di questa straordinaria operazione lo stoccaggio per alcuni mesi di un quantitativo limitato di rifiuti certamente non stravolge alcuna problematica di equilibrio ambientale o determina particolari condizioni di pericolo, non c'è alcun pericolo né per la salute delle persone né per l'ambiente circostante.

Naturalmente, non posso fare una previsione temporale perché le caratterizzazioni non sono nella disponibilità della Regione Campania, posso dire che un attimo dopo che si completano le caratterizzazioni, si attribuirà il codice CER definitivo, noi saremo velocissimi nel rimuovere anche questi rifiuti, in modo che, spero nei prossimi giorni, in tempi non lunghi, il sito di Persano sia liberato totalmente da qualunque presenza di rifiuti.